

**LO SCANDALO**

## Appalti senza gara metodo ai raggi x

DANIELE AUTIERI A PAGINA V

**IL RETROSCENA/ ALLA POLIMAR SOTTO INCHIESTA 31 AFFIDAMENTI DIRETTI PER 148MILA EURO**

# Ai raggi X il sistema degli appalti senza gara

Passate già al setaccio dell'Anac di Cantone le procedure applicate dall'azienda pubblica dei trasporti

Scrive il gip: "In ognuno degli appalti c'erano le prescrizioni per manutenzioni e sostituzioni: disattese nel 100% dei casi"

**DANIELE AUTIERI**

**U**N manipolo di aziende, sempre le stesse, che negli ultimi quattro anni hanno monopolizzato il business delle manutenzioni dei 1.569 mezzi Cotral, facendo man bassa di affidamenti diretti e aggirando i vincoli delle gare pubbliche. L'ultimo scandalo scoperchiato ieri dai finanziari del Nucleo di polizia tributaria della Capitale, è una lente d'ingrandimento sul mondo degli appalti pubblici. Forte delle sue entrate in azienda, il manipolo di società (Polimar, Effedi Diesel, Italmeccanica, Autofficina Pennesi, Ar.Ma., Autofficina Pontina, Gruppo Graziani, Tucci srl, Valentini Bruno Officina, Pelliccia srl) ha strappato decine di affidamenti diretti e di procedure negoziate senza gara, con alcuni record degni di nota come quello della Polimar che nel 2016 ha messo uno dietro l'altro 31 affidamenti diretti.

A rivelarlo oggi non sono solo le carte dell'inchiesta, ma l'analisi dei tabulati degli appalti Cotral, già passata al setaccio degli uomini dell'Anac. Nel 2014 la Ital-

meccanica si assicura 16 appalti, tutti affidamenti diretti; piccole cifre che sommate insieme fanno un gruzzoletto di 66mila euro. Nel 2015 l'Autofficina Pennesi ottiene un incarico da 485mila euro con affidamento in economia, quindi senza gara pubblica.

Nello stesso anno la Effedi Diesel strappa un appalto da 243mila euro, sempre con affidamento in economia e sempre per la manutenzione; poi un altro da 110mila, un altro ancora da 27mila, uno da 22mila e un ultimo da 3mila euro.

Come i manuali insegnano anche nel sistema Cotral il frazionamento degli appalti è una delle scorciatoie più utilizzate per superare i vincoli di gara pubblica imposti dalla legge. Nel 2015 la Italmeccanica si vede assegnare una commessa da 8mila euro, una da 7mila, quattro da circa 5mila euro, e una da 1.300, tutti affidamenti in economia.

Bilancio alla mano, i numeri raccontano il perimetro di questo giro d'affari milionario: i costi annuali per i servizi di manutenzione di Cotral ammontano a 28,9 milioni di euro. Di questi, 20 milioni vengono

spesi per la manutenzione dei bus.

Su questo ricco banchetto si sono buttate le aziende coinvolte nell'inchiesta, con le complicità interne che hanno permesso al sistema di sopravvivere. E infatti nel 2016 la prassi resta praticamente immutata. La Italmeccanica si aggiudica la gestione di una parte del parco autobus per un valore di 9,8 milioni, un appalto affidato con gara pubblica. A questo però si aggiungono altri due appalti, da 252mila e 387mila euro, entrambi a procedura negoziata e senza pubblicazione del bando, oltre a un affidamento diretto da 33mila euro. Una storia a parte è quella della Polimar, l'azienda che - secondo gli inquirenti - vince una gara, ma solo grazie al sostegno di alcuni componenti della commissione aggiudicatrice. Oltre ai lavori fatti nel 2014 e nel 2015, nel 2016 la Polimar si porta a casa 31 affidamenti diretti per un valore complessivo di 148mila euro. Dentro ognuno di questi appalti c'è una voce da rispettare, un servizio da garantire, un pezzo da cambiare. Richieste - rileva l'ordinanza firmata dal gip Massimo Battistini - disattese nel 100% casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Quando il Tar diede il via libera “Quell’impresa è pulita”

**T**UTTO regolare, si proceda. Quando il Tar del Lazio è stato chiamato a pronunciarsi su uno dei bandi per la manutenzione della flotta bus di Cotral, non ha trovato nessuna anomalia nel compito assegnato alla Polimar, una delle aziende finite sotto la lente dei pm di piazzale di Clodio. Come scrive il gip Massimo Battistini nell’ordinanza sul sistema di finte riparazioni sulle vetture di proprietà della Regione, in 41 casi la ditta «avrebbe omesso di effettuare i prescritti interventi tecnici pur fatturando all’azienda di trasporti laziale la prestazione». Il nome dell’azienda chiamata a occuparsi dei cronotachigrafi digitali dei pullman regionali torna in una sentenza dei magistrati amministrativi dello scorso febbraio: nulla da ridire per i giudici di via Flaminia sull’attività della Polimar, società di cui un’altra azienda in affari con Cotral si era avvalsa per il controllo e la revisione di 1.380 “scatole nere”. A un anno di distanza, ecco la scoperta della procura: la ditta e il servizio su cui erano arrivati i via libera del Tar ora sono sotto inchiesta.

*(l.d’a.)*

### INUMERI

#### 1 LE SOCIETÀ

Dal 2014 ad oggi un gruppo ristretto costituita da poche aziende si è spartito la torta delle manutenzioni dei bus Cotral che vale, ogni anno, almeno 20 milioni di euro

#### 2 IL SISTEMA

La maggior parte delle commesse sono state assegnate senza gara, con il metodo dell’affidamento diretto. In molti casi gli appalti sono stati frazionati evitando i vincoli di legge

#### 3 GLI AFFIDAMENTI

La Polimar, una delle aziende coinvolte nell’inchiesta della procura e della finanza, ha ottenuto nel solo 2016 31 affidamenti diretti per un valore complessivo di 148mila euro